



# COMUNE DI PIEVE TORINA

## Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 07.07.2017

**Ordinanza n. 354/terr Prot. n. 5979**

### IL SINDACO

ATTESO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 14.11.2016, da parte della squadra di rilevamento P1307 (Scheda AeDES n.40391), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in Frazione Fiume destinata ad uso produttivo, **identificata al Foglio 11, mappale 269 sub.3**, di proprietà del sig.:

- **RIPOSATI GIANNINO**, nato a Roma (RM) il 24/09/1945, codice fiscale RPSGNN45P24H501S, residente a Pieve Torina in Frazione Fiume n°1;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità con provvedimenti "E", da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

### DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

### ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

### DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza al **sig. RIPOSATI GIANNINO** sopra generalizzato ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- [protocollo.prefmc@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefmc@pec.interno.it) ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – [com.macerata@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.macerata@cert.vigilfuoco.it)
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – [stmc223260@carabinieri.it](mailto:stmc223260@carabinieri.it)

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco  
dott. Alessandro Gentilucci



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sismatici, etc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcuni casi la presenza di caselle quadrate (Q) indica la possibilità di multicella; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle L si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione, Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in genere non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire la visita di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati tabati e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Presenze esterne: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Dimensione esterna e presenza: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un piano dei proprietari se privato (es. Condominio Verdi, Rossi Martini, Communus Specificare se trattasi di coordinate plane MCE (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

Il numero variabile indica il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni in basso (se esistente e solo se praticabile) o dal piano di campagna (se esistente e solo se praticabile) o dalla base consistente in un solaio efficace. Computare i sotterranei i piani mezzaniveaux interrati per più di metà della loro altezza. Altezza minima in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media altezza di piano presenti. Sverescie: se in piano: va indicato l'intervallo che comprende la metà dei superfici di tutti i piani. Età (2 termini): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (multiscelta): indicare il tipo di uso prevalente nell'edificio. Un'istruzione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti; ad esempio, volta senza catene e muratura in pietra/mattone al 1° livello (B) e soffi rigoli (in c.a.) e muratura in mattoni al 2° livello (GB). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (pietra, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente efficaci; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture infelstrate. Gli edifici si considerano con strutture infelstrate/parietali (c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, con modalità multicella, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture infelstrate) su muratura  
G2: muratura su c.a. (o altre strutture infelstrate)  
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture infelstrate) in parallelo sugli stessi piani  
H1: muratura rinforzata con tralicci o tralicci non armati  
H2: muratura armata o con infonaci armati  
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *altre strutture*

Per le strutture infelstrate le lampadare sono irregolari quando presentano disimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...  
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente organico strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità dell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDI. In particolare si farà riferimento alla somma descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

DT: assenza: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto dai danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. Prevalentemente si possono osservare: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...  
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multicella.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. esentati  
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni  
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - AGIBILITÀ  
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e della propria valutazione, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea o *finalistica* - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scala, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Ulteri informazioni, rimesse e rinvii: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Prevalentemente si possono indicare: provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni  
Accertata nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Se nota, si rinvieranno in pagina successiva, l'assenza o la presenza di annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere appalata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C). I provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o i necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO  
Squadra ALBA Scheda n. 1121 Data 12/11/13

IDENTIFICATIVO EDIFICIO  
Istat. Reg. 112 Istat. Prov. 102 Istat. Comune 1310

N° aggregato 1 N° edifici 1

Cod. di Località Istat. 1121 Tipo carta 1

Sez. di censimento Istat. 1121 N° carta 1

Luoghi catastali 1121 Foglio 1121

Particella 1121 1121 1121

PROVINCIA: MACEDONIA

COMUNE: PIREVE TORVA

Frazione/Località: PIREVE TORVA

(denominazione Istat)

1 VIA 1

2 CORSO 1

3 VICOLO 1

4 PIAZZA 1

5 ALTRO 1

Indicare cantina, località, traversa, salita, etc.

COORDINATE:  piano UTM  geografiche  altro

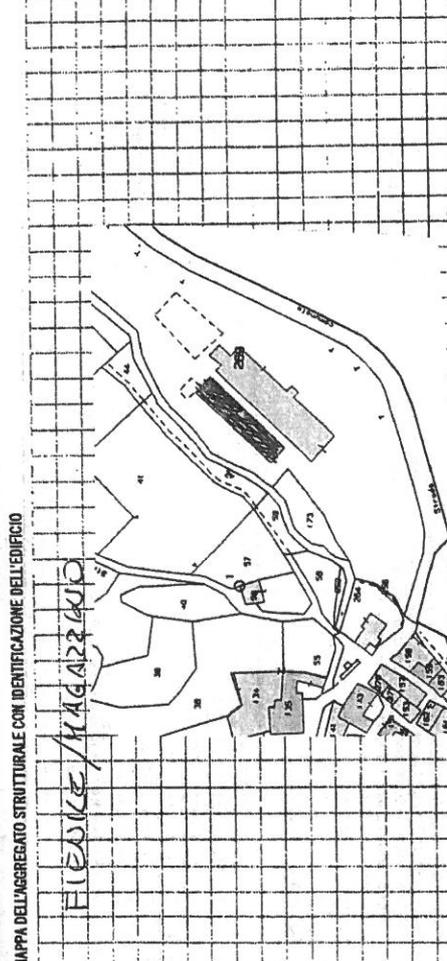
Fuso 1 Datum 1 Nord/Est 1

(32-33-34)  ED50  WGS84

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO ALBA

Posizione edificio  isolato  interno  d'angolo

Indice Uso 1



DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Coste. o ristruttur.	Superficie media di piano (m²)	Uso	Utilizzazione
1 <input type="radio"/> 9	A <input type="radio"/> < 2,50	1 <input type="radio"/> < 1919	A <input type="radio"/> < 50	A <input type="checkbox"/> Abitativo	A <input checked="" type="radio"/> > 65%
2 <input type="radio"/> 10	B <input type="radio"/> 2,50 + 3,49	2 <input type="radio"/> 19 + 45	B <input type="radio"/> 50 + 69	B <input type="checkbox"/> Produttivo	B <input type="radio"/> 30-65%
3 <input type="radio"/> 11	C <input type="radio"/> 3,50 + 5,00	3 <input type="radio"/> 46 + 61	C <input type="radio"/> 70 + 99	C <input type="checkbox"/> Commercio	C <input type="radio"/> < 30%
4 <input type="radio"/> 12	D <input type="radio"/> > 5,00	4 <input type="radio"/> 62 + 71	D <input type="radio"/> 100 + 129	D <input type="checkbox"/> Uffici	D <input type="radio"/> Non Utilizz.
5 <input type="radio"/> > 12	Piani interrati	5 <input type="radio"/> 72 + 75	E <input type="radio"/> 130 + 169	E <input type="checkbox"/> Serv. Publ.	E <input type="radio"/> In costruz.
6	A <input checked="" type="radio"/> 0	6 <input type="radio"/> 76 + 81	F <input type="radio"/> 170 + 229	F <input type="checkbox"/> Deposito	F <input type="radio"/> Non finito
7	B <input type="radio"/> 1	7 <input type="radio"/> 82 + 86	G <input type="radio"/> 200 + 299	G <input type="checkbox"/> Strategico	G <input type="radio"/> Abbandon.
8	C <input type="radio"/> 2	8 <input type="radio"/> 87 + 91	H <input type="radio"/> 300 + 399	H <input type="checkbox"/> Turist.-recl.	
	D <input type="radio"/> 3	9 <input type="radio"/> 92 + 96			
	E <input type="radio"/> 4	10 <input type="radio"/> 97 + 01			
	F <input type="radio"/> 5	11 <input type="radio"/> 02 + 08			
	G <input type="radio"/> 6	12 <input type="radio"/> 09 + 11			
	H <input type="radio"/> 7	13 <input type="radio"/> > 2011			
	I <input type="radio"/> 8				
	J <input type="radio"/> 9				
	K <input type="radio"/> 10				
	L <input type="radio"/> 11				
	M <input type="radio"/> 12				
	N <input type="radio"/> 13				
	O <input type="radio"/> 14				
	P <input type="radio"/> 15				
	Q <input type="radio"/> 16				
	R <input type="radio"/> 17				
	S <input type="radio"/> 18				
	T <input type="radio"/> 19				
	U <input type="radio"/> 20				
	V <input type="radio"/> 21				
	W <input type="radio"/> 22				
	X <input type="radio"/> 23				
	Y <input type="radio"/> 24				
	Z <input type="radio"/> 25				

Proprietà  A Pubblica  B Privata  C

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA		ALTERE STRUTTURE	
	A lessatura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrate, calcini...)	A lessatura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata...)	1) Tetri in c.a.	2) Tetri in acciaio
Strutture orizzontali	Non identificato	Identificato	1) Tetri/Pareti in legno	2) Tetri in acciaio
	1) Non identificato	2) Volo senza catene	REGOLARITÀ	Non Regolare
		3) Volo con catene	1) Forma piana ed elevazione regolare	2) Disposizione ed elevazione irregolare
		4) Volo con catene deformabile (per il legno con semplice trave, travi e solai...)	3) Singolare leggera	4) Non spingente leggera
		5) Volo con solai semirigidità (per il legno con doppio trave, travi e travetti...)	CAPERTURA	
		6) Volo con solai rigidi (per il c.a., travi non collegati o solai di c.a.)	1) Non spingente pesante	2) Singolare pesante

**SEZIONE 4 - DANNO AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESIGENTI**

Componente strutturale - Danno preesistente	Danno in															
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			Nessuno						
1) Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
2) Soli	<input type="checkbox"/>															
3) Scale	<input type="checkbox"/>															
4) Coperture	<input type="checkbox"/>															
5) Temporeture - Tramezzi	<input type="checkbox"/>															
6) Danno preesistente	<input type="checkbox"/>															

(1) Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

**SEZIONE 5 - DANNO E CAUSE NEI NON STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESIGENTI**

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	Presenza Danno	Nessuno	Rimozione	Parziali	Riparazione	Divieto di accesso
1) Distanza ininterrotta, frangimenti, contornamenti, ...	A	B	C	D	E	F
2) Cadute tegole, cornicioni, ancore fissate, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Cadute cornicioni, parapetti, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Cadute altri oggetti interni o esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Danno alla rete fissa, borse e brina/muffe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Danno alla rete elettrica e del gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**SEZIONE 6 - PERICOLO ESTERNO INDICATO DA ALTRE COSTRUZIONI, RETI, VERGHE E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESIGENTI**

Causa	Pericolo da:					
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Divieto di accesso	Barriere protettive
1) Croci e cadute oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F
2) Collasse di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>					
3) Croci da versanti incombenti	<input type="checkbox"/>					

**SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI**

Micrologia del sito	Bisanti alle fondazioni					
	1) Orsa	2) Pando forte	3) Pando leggero	4) Pianura	5) Assenti	6) Campati del sito
	<input type="checkbox"/>					

Rischio	8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
	Esterno (sez. 5)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Basso con provvedimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(\*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nella nota (Sez.5) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono riavere l'agibilità (da indicare anche nel modulo EP1)

(2) Esito C nella nota (Sez.5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo EP1).

(3) Esito D nella nota (Sez.5) specificare l'entità e il tipo di approntamento qui richiesto (propro in Sez. 8D) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo EP1).

(4) Esito E e propro in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo EP1).

(5) Esito F nella nota (Sez.5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo EP1).

**8-C**

Self accettazione della visita

1) Solo dell'esterno 4) Non eseguito per: A) Sopraluogo rifiutato (SR) B) Rude (RU) C) Demolito (DM)

2) Parziale D) Proprietario non trovato (NT) E) Altro (AU)

3) Completa (>2/3)

**8-D** Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, illustrati (\*) o estesi (\*\*)

PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**
1) Messa in opera di cancelli e timoni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Riparazione danni leggeri alle temporeture e tramezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Riparazione coperture	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Prontabilità di scale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**8-E** Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili:

Nuclei familiari evacuati:

N° persone evacuate:

Sol danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ACCORDO

Foto d'ispezione dell'edificio

ESCLUSIVO FORTI TERRE L'ESISTENTE KE  
 TEMPORANEA CON PROVVEDIMENTI DI CROCI

Componenti della squadra di ispezione (stampatello)

COORD. LAURO CACCIARINI  
 SECONDO PIANO ALCO PERI

Firma